

RISERVATO

D.G.C.I.

20/0425

Roma, 11 - 3 FEB 1953

VIS
DEL COV

A P P U N T O

PER S.E. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

e p.c. :

PER S.E. IL SOTTOSGREGARIO DI STATO

PER S.E. IL SGREGARIO GNERALE

PER IL DIRETTORE GNERALE DEGLI AFFARI POLITICI

PER IL DIRETTORE GNERALE DEGLI AFFARI ECONOMICI

DECI ASSICURATO A NON CLASSIFICATO
AI SE... O.D.S. n. 44/2006
DEL 9 NOVEMBRE 2006

./.

Nel pomeriggio del 2 corrente, con le dichiarazioni conclusive fatte alla stampa, sono stati chiusi i lavori del Gruppo Direttivo della Commissione Costituzionale dell'Assemblea ad hoc, lavori che avevano trovato il loro inizio nella giornata del 29 gennaio sotto la presidenza di Von Brentano.

./.

Nei prossimi giorni, e precisamente alla data del 5 febbraio, la Commissione riprenderà la sua attività a Parigi per la progressiva stesura degli articoli del progettato

Trattato per la costituzione di una Comunità Politica Europea, a norma dell'incarico affidato dai sei Governi interessati all'Assemblea ad hoc, con la decisione di Lussemburgo dello scorso settembre.

Se non vi saranno ulteriori difficoltà i lavori della Commissione potranno essere presentati all'Assemblea ad hoc che verrà convocata a Strasburgo per il 5 o il 6 marzo p.v., in modo che il progetto di Trattato possa essere consegnato ai sei Governi alla data prevista del 10 marzo p.v.

14

Gab. A. 68

./.

Si aggiunge, in proposito, che a quanto è dato apprendere, si penserebbe ad una riunione solenne a Strasburgo per dar risalto alla consegna stessa.

A Roma i lavori si sono orientati soprattutto sui due importanti argomenti costituiti dal "contenuto economico" da dare al Trattato stesso e dalle attribuzioni della Comunità nel campo della politica estera. Su quest'ultimo argomento anzi sono stati formulati alcuni articoli (dal 40 al 45), il cui testo viene trasmesso qui unito a Vostra Eccellenza.

Ambedue le questioni non potranno non essere prese in attenta considerazione nel corso della prossima riunione dei sei Ministri degli Esteri, prevista per il giorno 24 a Roma.

Frattanto è tornata a galla anche la questione della fisionomia che la Francia dovrà assumere quale membro della Comunità Politica: se si debba cioè immaginare una Francia limitata alla sua consistenza geografica nel continente europeo o se, viceversa, essa debba anche comprendere i territori di oltremare, con conseguente variazione nella "ponderazione" in seno alla Comunità: argomento, evidentemente, di particolare peso ed importanza.

In un primo tempo si era manifestata una notevole avversione alla seconda alternativa in quanto che con un maggior numero di deputati francesi nella futura Assemblea e con uno spostamento nella primitiva ponderazione, verrebbe a crearsi una situazione del tutto nuova, tale da turbare l'equilibrio paritario tra Francia, Germania ed Italia che è sempre stato considerato uno degli elementi essenziali e basilari della futura Comunità Politica Europea.

Ma non si può negare che in questi ultimi tempi - ed in considerazione soprattutto delle insistenze fatte dai principali europeisti francesi, a cominciare dallo stesso Teitgen - la questione è stata sottoposta a nuove esame anche da parte degli stessi rappresentanti italiani e tedeschi. Le argomentazioni infatti fornite da Teitgen, il quale ha posto in rilievo come siano in Francia proprio i maggiori oppositori della Comunità a dichiararsi soddisfatti dell'attuale ponderazione e dell'attuale situazione forfaitaria, hanno finito per far breccia nelle tesi fino ad oggi sostenute dai rappresentanti degli altri Paesi. Non si può negare, infatti, che una esclusione della Francia d'oltremare dalla Comunità creerebbe automaticamente "due Francie" di cui l'una non avrebbe nessun obbligo di sottomettersi alle decisioni della Comunità Europea, con gravi evidenti conseguenze in campo politico ed in campo economico. Di tale posizione, del resto, si è avuta proprio in questi giorni una prova convincente nella formulazione "da parte francese" di un Protocollo aggiuntivo al Trattato C.E.D., destinato a facilitare il mantenimento di forze indipendenti "francesi" al di fuori delle forze integrate europee, con la pratica conservazione di un esercito francese d'oltremare del tutto indipendente dalla Comunità.

Il problema presenta, si ripete, aspetti di grande importanza sotto ogni punto di vista e non potrà non essere preso da noi in attenta considerazione prima della suaccennata riunione dei sei Ministri degli Esteri.

Si aggiunge che Teitgen ha fatto presente, evidentemente allo scopo di facilitare l'affermazione del suo punto di vi-

sta, che la rappresentanza parlamentare della Francia d'oltremare in seno alla Comunità dovrebbe avere un carattere, per quanto possibile, "simbolico" limitato cioè ad un numero di deputati che oscillerebbe tra i cinque ed i dieci, che andrebbero ad aggiungersi ai deputati francesi nell'Assemblea della Comunità.

Si aggiunge, per opportuna conoscenza, che i membri del Gruppo Direttivo presieduto da von Brentano, sono apparsi tutti oltremodo soddisfatti dell'organizzazione e dell'andamento dei lavori di Roma nonché dell'ospitalità di cui sono stati fatti segno.

L'incontro con Vostra Eccellenza, la conversazione con Foster Dulles e la manifestazione europeista, tenutasi con grande concorso di pubblico al Teatro Eliseo, nonché le cortesie di cui essi sono stati fatti oggetto nel corso del loro soggiorno romano, hanno provocato molta favorevole impressione.

f.º Magistrati